

LA CITTÀ DI ■ GENE GNOCCHI

# La mia Fidenza è già oltre l'Europa

«Vivo nella capitale mondiale del vitellonismo  
È come Disneyland, dopo di me sono diventati tutti attori»

MARIA NOVELLA OPPO

Gene Gnocchi e Fidenza: un binomio inscindibile. È la sua città, la sua famiglia, il suo letto. È noto che il comico (nonché avvocato, calciatore e scrittore) non lavora in luoghi così lontani da non consentirgli di tornare a casa a dormire.

Mentre si va verso il terzo millennio e il mondo è tutto interconnesso, c'è chi non sopporta di allontanarsi da Fidenza. Ma che cosa c'è in questa cittadina emiliana di così unico da renderla insostituibile? Proviamo a chiederlo a Gene Gnocchi.

**Gene, ma come spieghi questa sorta di cordone ombelicale che non ti consente di staccarti dalla tua città?**

«È una cosa difficile da descrivere. Probabilmente è soltanto che non riesco proprio a farne a meno, ho la necessità di svegliarmi a casa mia».

**Quindi Fidenza è la tua casa.**

«Sì. Mi devo svegliare a Fidenza. Sono un abitudinario allucinate».

**E allora sei come Mina o come Monica Vitti e non accetteresti mai di andare in America a lavorare.**

«Dipende. Valuterei bene, ma certo non correrei al primo richiamo. Già ho fatto fatica ad andare a Roma a girare un film. E ho detto di no a Maurizio Zaccaro che mi voleva per *Il carniere*, perché avrei dovuto girare per due mesi in Bulgaria. Credo che sarei impazzito. L'unica soluzione, per me, sarebbe ricostruire Fidenza dove vai...».

**Ma che cosa rende Fidenza così importante per te?**

«È l'idea che tutto è sempre fermo. A Fidenza non ho mai pensato che il tempo scorre. Non succede niente che non sia già successo».

**E questo ti rassicura?**

«Non è il problema della rassi-

curazione, è una sensazione che fa da sottofondo a tutto e che non ti impegna nell'affrontare cose impreviste, lasciando così più spazio al tuo mondo interiore».

**È bella Fidenza?**

«Bèh, c'è un duomo romanico molto bello. E poi è un importante nodo ferroviario. Almeno così l'azienda autonoma mi dice di dichiarare, quando vengo intervistato dall'Unità».

**Accidenti. Avete una azienda di soggiorno molto organizzata.**

«Sì. Loro sanno che posso fungere da portavoce con l'esterno. E non ti è mai venuta, invece, la tentazione di scappare?»

«No. Anzi, andando avanti nel tempo mi rendo conto che le abitudini si radicano sempre di più. Per la verità 6 o 7 anni fa ero sotto il portico della Standa e sono stato attraversato da una folata di vento gelido che mi ha fatto nascere il pensiero che avrei finito la mia vita a Parigi».

**Come Modigliani!**

«Sinceramente a Modigliani non ci ho pensato».

**Allora basta che tu non vada mai a Parigi per non morire.**

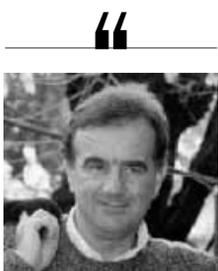
«Ho detto finire nel senso di trascorrere la vecchiaia, gli ultimi anni della vita».

**Quindi sai di non essere immortale.**

«Sì, penso di sì. Qualcosa mi dice che è così».

**Torniamo alla vita e a Fidenza. Che cosa fanno per vivere i tuoi concittadini?**

«A Fidenza, dopo che ho co-



La cosa che ci distingue da tutti è che qualunque operazione iniziamo ci facciamo fare il preventivo



## Carta d'identità

### IL VECCHIO BORGO SAN DONNINO

Fidenza è situata sulla via Emilia a venti chilometri dal capoluogo Parma e conta poco più di ventimila abitanti. La sua economia è quella tipica della valle padana: agricoltura intensiva, industria che galleggia (una volta imperavano le vetriere) e terziario in espansione.

Dal punto di vista culturale le gemme della città tanto cara a Gene Gnocchi sono il Duomo romanico del XII secolo (a sinistra nella foto) con interventi anche dell'Antelami, e il teatro Magnani, un gioiello dell'Ottocento. In ambito sanitario il nosocomio fidentino è noto per alcune strutture all'avanguardia, in particolare efficienti camere iperbariche. Ad inizio secolo il paese si chiamava Borgo San Donnino ma il fascismo, nell'opera forzata di recupero dell'epoca romana, impose il cambiamento del nome ripristinando l'antico appellativo

minciato io, sono tutti attori. È come Disneyland. 25.000 abitanti che mimano i mestieri e non li fanno. È la grande forza di questa città».

**Ma quali sono le risorse economiche?**

«C'è una grandissima fabbrica del vetro e poi c'è la campagna che ci circonda. Inoltre abbiamo Salso a 9 chilometri e i grossi affari li facciamo a settembre, con l'indotto delle miss. Ai primi di settembre Fidenza diventa la capitale mondiale del vitellonismo».

**Fidenza come Rimini?**

«No, perché i nostri sono tutti vitelloni che somigliano a Mirigliani, coi riporti, i capelli color mogano, anzi color Limiti».

**È anche la cucina che ti tiene legato a Fidenza?**

«Sì, però meno di quello che si può pensare. Facendo questo lavoro non è che puoi mangiare tanto. Anche se c'è una tradizione culinaria, è soprattutto la tradizione del pranzo domenicale coi miei che mi piace molto. Il ripetersi delle cose all'infinito, le chiacchiere sulla salute dei parenti: questi sono i discorsi che mi piacciono. E quando vedi che

il mondo è ridotto a trascorrere delle stagioni e allo star bene, che poi è la sola cosa che conti».

**Com'è la piazza centrale di Fidenza?**

«In Piazza Garibaldi ci ho praticamente vissuto. Ho sempre abitato lì coi miei e ora sto a 50 metri, nel corso. Ho cominciato lì a giocare a pallone. C'era un posteggiatore (tale Vincenzo Bandini) molto appassionato di calcio, che ci lasciava sempre lo spazio libero per giocare. Impediva almeno a una decina di macchine di parcheggiare e per questo è stato licenziato. Dietro la piazza

per giocare a pallone c'era anche il giardinetto delle poste e poi la parrocchia di don Rino».

**Anche voi figli di comunisti andavate all'oratorio?**

«Sì, anche noi figli di comunisti. A giocare a pallone da piccoli si iniziava nella squadra oratoriana. I preti volevano che andassimo anche in chiesa e noi, pur di giocare, si andava anche a messa. Certo, mio padre non era contento. Lui voleva che andassi con lui a diffondere l'Unità».

**E i giovani di adesso vivono la città facendo le stesse cose che facevate voi?**

«I giovani ora sono una realtà più complessa. Vedo mio fratello piccolo, che ha vent'anni. Girano per locali, le discoteche, le discopube, se vogliono andare a un concerto, arrivano fino a Parma. Io invece giocavo a pallone e ho sempre frequentato un ambiente sportivo».

**E come facevate a conoscere le ragazze?**

«Venivano alle partite a vederci giocare. Ma ne venivano pochissime e quando ce n'era una, si giocava sulla fascia per farsi notare, tutti e undici sulla riga del fuori».

**E poi è arrivata anche l'ora del complesso rock...**

«Ma li avevo già 27 anni. È una cosa venuta dopo e che mi ha dato modo di entrare nel mondo dello spettacolo».

**Tornando alla città, e a quello che ci hai già detto, tu credi che Fidenza sia già pronta per entrare in Europa?**

«Fidenza penso che sia già oltre l'Europa. È il passo ulteriore. A Fidenza si è già realizzata l'integrazione col mondo islamico, è in vitro l'esperimento di osmosi mondiale della popolazione. È la realizzazione della fusione perfetta».

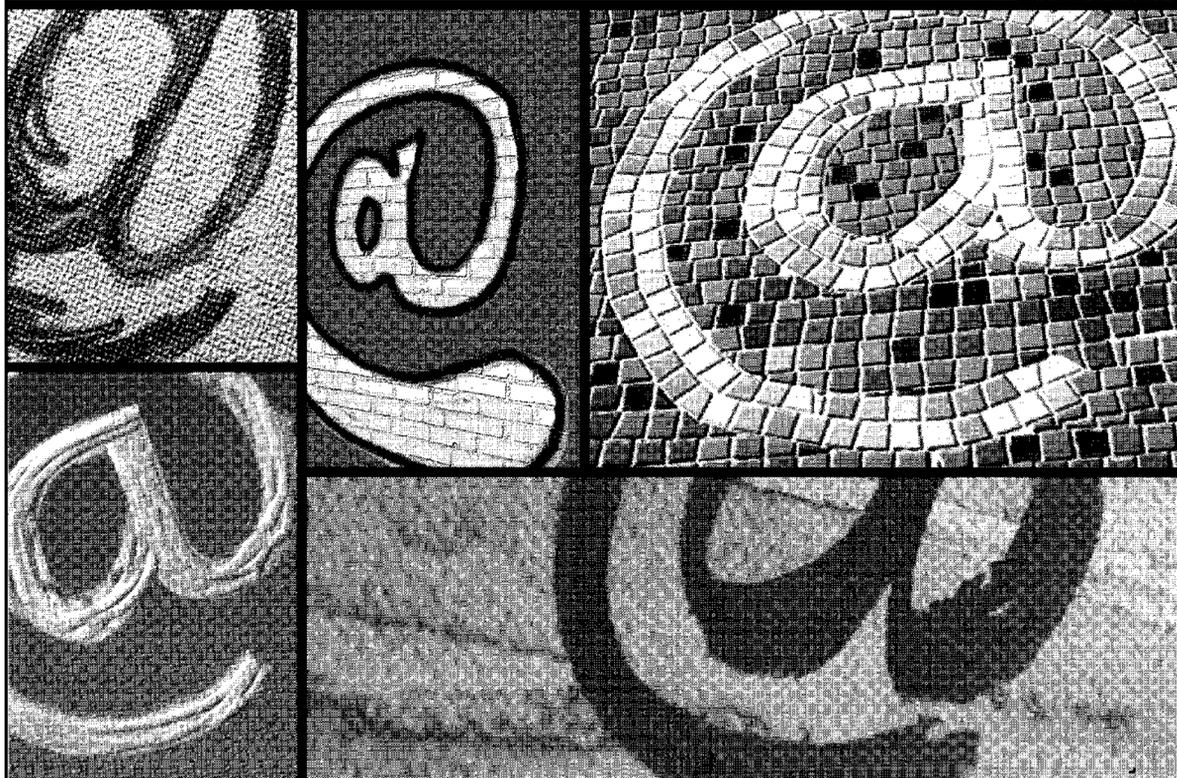
**Ma come! Questo luogo dove il tempo si è fermato e non succede mai niente, sarebbe cosial'avanguardia?**

«Questo non lo dico io, lo dicono i grandi come Jung e Severino. L'idea del tempo fermo è nata a Fidenza e si è propagata alla cultura mitteleuropea. Siamo un ponte, una porta, il pertugio tra la Mitteleuropa e il mondo mediterraneo».

**Caspita. E che cosa distingue il cittadino fidentino da chiunque altro nel mondo?**

«La cosa che lo distingue da tutti è che il fidentino, qualunque operazione inizi, si fa fare il preventivo».

# Smau '98 libera il business.



## Quanti Smau ci sono?

Sicuramente, almeno quattro. Quattro sono infatti i grandi settori in cui Smau '98 ha riorganizzato il panorama dell'Information e Communications Technology: SmauBUSINESS, SmauCOMM, Internet World™ e SmauHOME. Quattro modi per esprimere la libertà di creare, di incontrare, di comunicare, di crescere.

All'interno di questi, ci sono mille altri Smau. C'è lo Smau degli affari e del business. Lo Smau dell'immagine e dell'intrattenimento. Lo Smau che esplora con *magellano e-shop* le nuove frontiere del commercio elettronico. Lo Smau della cultura, dei premi e dei convegni.

E infine c'è il vostro Smau, quello che vi riassume su misura fra le tecnologie di stampa e gli strumenti multimediali, fra le novità di Internet e i servizi on-line dell'Amministrazione Pubblica.

Alla fine, si scopre che gli Smau sono tanti quanti sono i modi di guardare al futuro. Perché anche la libertà di business nasce dalla libertà delle idee.



Fiera Milano, 22-26 ottobre, ore 10-19  
Smau: tel. 02 28313.1 - [www.smau.it/magellano](http://www.smau.it/magellano)

[www.e.shop.smau.it](http://www.e.shop.smau.it)

**smau**

Esposizione internazionale dell'information & communications technology

Smau. Dove il futuro è presente.